La seconda giornata dei lavori del terzo Congresso dell'A.N.P.I.

(Continuazione dalla prima pagina)

che lo hanno indotto a ritornare a far parte della grande famiglia dell'ANPI e conclude con un invito all'unità antifascista di tutti i patrioti italiani.

E' la volta ora del prof. Fausto Nitti, il quale affronta il problema della gioventù. Egli dice che tra i compiti primi dell'ANPI vi deve essere quello di contribuire alla educazione democratica delle nuove generazioni. Egli nota, richiamandosi anche a quanto aveva detto Boldrini nel suo rapporto, come desolante sia il panorama che la cultura scolastica offre oggi ai nostri giovani. Bisogna reagire a questo tentativo di sradicare dall'animo della gioventù italiana l'amore di Patria, tenendo presente che non è vero che i nostri giovani non siano animati da spirito democratico e non siano fedeli agli ideali della Resistenza. Ne è prova il modo come la gioventù studiosa di Roma ha reagito al tentativo di un gruppetto di provocatori fascisti di impedire all'on. Calosso di tenere le sue lezioni

Ha quindi la parola il partigiano Pacifico Spalta, decorato di medaglia d'argento, presidente dell'« Associazione Liberi partigiani Italiani » della zona di Mirandola: « Pur essendo stato — egli dice — un partigiano che ha combattuto nelle formazioni della brigata Italia nella zona di Montefiorino Modena, nonostante quelle divergenze che mi hanno portato nella Associazione ALPI, che presiedo nella zona di Mirandola-Modena, mi sono sempre sentito legato alla grande famiglia dei partigiani, perchè tutti uniti abbiamo combattuto sul serio il fascismo per la libertà della Patria. Sono convinto che questi miei sentimenti sono condivisi da tutti quei partigiani che combatterono con me nella brigata Italia. Anche se non sono materialmente presenti qui e anche se alcuni non lo dicono apertamente, nella realtà, nel loro intimo essi sono uniti, con lo stesso spirito dei tempi della lotta, a tutti i partigiani, anche ora, per combattere ogni tipo di fascismo. Una prova che il fascismo tenta di rientrare illegalmente nell'apparato statale, l'ho avuta in questi giorni trovandomi a lavorare nel distretto di Modena, dove alcuni giorni fa sono stati licenziati sette ex combattenti solo perchè antifascisti. E' una vergogna. Inoltre non posso fare a meno di condannare i sistemi di ostruzionismo che giorno per giorno sono messi in atto in quegli uffici nei riguardi dei partigiani. Ringrazio pertanto l'ANPI di Modena di avermi invitato a questo magnifico Congresso, dove batte il cuore del patriottismo più puro di tutta Italia e prendo impegno di non trascurare nulla, di dare tutto il mio contributo per ristabilire quell'unione dei partigiani che salvò già una volta l'Italia. *Viva l'unione operante di tutte le forze democratiche!* ». L'assemblea tributa una grande manifestazione di affetto al partigiano Spalta, mentre la Medaglia d'Oro Boldrini lo abbraccia.

Parla Giorgio Amendola

E' alla tribuna, ora, l'on. Giorgio Amendola. Riallacciandosi a quanto aveva notato nel suo nobile discorso il vice-sindaco di Cuneo, Giorgio Amendola dice che è con amarezza e con mortificazione che anch'egli ha dovuto constatare l'assenza, tra i gonfaloni delle città medaglie d'oro al valore partigiano, del gonfalone di Napoli: la città dell'insurrezione popolare delle quattro giornate che nel settembre 1943, prima in Italia, cacciò i tedeschi e i fascisti con la lotta eroica del suo popolo, degli ufficiali e dei soldati, delle donne e degli scugnizzi, dimostrando così a tutti gli italiani che era possibile insorgere e vincere.

L'insurrezione di Napoli

« Manca a questo congresso il gonfalone di Napoli ma la delegazione dell'ANPI di Napoli, che ho l'onore di rappresentare a questa tribuna, attesta la presenza dei partigiani napoletani dei combattenti delle quattro giornate. Questa presenza, e la presenza delle numerose e folte delegazioni delle province meridionali ha un significato che occorre sottolineare: essa esprime il fatto che la Resistenza fu lotta di tutti gli italiani, cui tutte le regioni italiane dettero il loro contributo, e che anche il Mezzogiorno fu presente nella lotta partigiana, anche se questa combattè le sue ultime battaglie conclusive nell'Italia settentrionale. Bisogna respingere la tesi che presenta la Resistenza come un fatto esclusivo delle regioni settentrionali, cui sarebbe rimasto indifferente o ostile il Mezzogiorno. Questa tesi è stata avallata nel momento in cui una legge truffaldina ha permesso, a Napoli ed in altre città meridionali, a delle coalizioni di monarchici e di fascisti di impossessarsi dei comuni, sfruttando a proprio favore le disperate condizioni di miseria in cui vivono larghissimi strati di popolazione E' utile e necessario che in questo Congresso si levi forte la voce dei partigiani meridionali ad affermare prima di tutto che il Mezzogiorno partecipò intensamente alla lotta della Resistenza, dandovi un alto contributo politico e militare; in secondo luogo che oggi nel Mezzogiorno vi sono forze democratiche e popolari capaci di combattere in difesa della Costituzione e di contrastare validamente il passo ad ogni tentativo di ritorno fascista. Il Mezzogiorno partecipò alla Resistenza partigiana e vi diede un alto contributo, anche se esso fu diverso, per lo sviluppo delle operazioni belliche negli anni '43-'44 e '45, da quello che fu dato da altre regioni sottoposte più a lungo all'occupazione tedesca. Il Mezzogiorno contribuì anzitutto con le quattro giornate di Napoli e con gli altri episodi di combattimenti partigiani che nel settembre e ottobre 1943 resero più difficile la ritirata tedesca sulla linea di Cassino. Le azioni dei gruppi partigiani in Campania ebbero un significato assai serio, anche militarmente, ma ne ebbero uno maggiore, di carattere politico e nazionale. In quei primi mesi — dopo il disastro dell'8 settembre — la guerra partigiana si andava organizzando tra immense difficoltà non solo materiali ma anche politiche: bisognava combattere contro l'attesismo largamente diffuso nel CLN. Bisognava aspettare. In questa atmosfera giunse la notizia dell'insurrezione di Napoli: questo dimostrò che era possibile combattere, che era necessario combattere e che bisognava combattere subito ».

Parla Pertini

Dopo aver sottolineato l'immenso valore nazionale che ebbe l'insurrezione napoletana l'on.le Giorgio Amendola esamina un altro aspetto del contributo del Mezzogiorno alla Resistenza: la formazione di un corpo di Liberazione che fu dovuto soprattutto alla ferma pressione del popolo meridionale che desiderava combattere i tedeschi e i fascisti. Il terzo aspetto è dato dalla partecipazione di uomini del Mezzogiorno alla lotta di liberazione delle regioni settentrionali. Quindi l'on. Amendola traccia un profilo storico che dimostra come tutt'ora, nel Mezzogiorno le popolazioni si battano per affermare i valori della Resistenza e come in questa lotta anche il Mezzogiorno abbia i suoi martiri.

A conclusione del suo applaudito intervento l'on.le Giorgio Amendola assicura il Congresso che il popolo del Mezzogiorno si batterà fino alla vittoria.

Ha quindi preso la parola il sen. Pertini il quale, in un elevato discorso, sottolinea la continuità dell'antifascismo dei primi anni della reazione squadristica con l'antifascismo della Resistenza. Pertini ha calorosamente riaffermato l'urgenza della difesa dell'indipendenza del Paese, oggi umiliata e conculcata, e ha terminato con un applauditissimo saluto ai partigiani coreani che si battono in questi giorni contro l'invasore.

Vengono poi letti, tra grandi applausi, il messaggio dei Pionieri della città-martire di Marzabotto, il saluto degli universitari antifascisti romani, l'adesione del senatore socialdemocratico Zanardi. Parlano quindi il col. Mangano, dei garibaldini delle Argonne, l'avv. Pasoni di Torino e infine Walter Nerozzi, il quale svolge la relazione organizzativa. Nerozzi nel suo intervento ha fatto una analisi documentata sullo sviluppo organizzativo dell'ANPI dal 2. al 3. Congresso Nazionale.

Una dimostrazione della validità della libera politica dell'Associazione, è data dai dati sul tesseramento: dai 199.000 iscritti all'epoca del Congresso del marzo 1949 si è giunti ai 293.000 alla fine del 1951, mentre si conta di superare i 300.000 iscritti per la fine di quest'anno. Nei 92 Comitati provinciali sono rappresentate tutte le formazioni che hanno partecipato alla Resistenza mentre negli stessi Comitati direttivi di moltissime ANPI sono presenti tutti i partiti del CLN La larga composizione politica del Congresso — ha detto Nerozzi — cui hanno aderito le 182 medaglie d'oro che sono nell'ANPI è una immagine della composizione politica dell'Associazione, la quale, in questi ultimi tempi, ha visto un ritorno sia di ex dirigenti che di partigiani di base socialdemocratici, repubblicani ed anche democristiani.

A questo punto viene data lettura di un messaggio del Presidente della Camera on. Gronchi.

Un messaggio da Modena ha informato che il Gonfalone della Città non ha potuto essere inviato al Congresso per esplicito divieto del Prefetto.

I giovani e la Resistenza

La seduta pomeridiana ha inizio alle 16,30. Viene data lettura di una lunghissima serie di messaggi di saluto, provenienti da tutta Italia da parte di combattenti, partigiani, lavoratori, organizzazioni democratiche, amministrazioni popolari, famiglie di Caduti, perseguitati politici maestranze di stabilimenti, Camere del Lavoro. Il presidente gen. Masini annuncia la presenza al Congresso del deputato francese Marcel Paul, ex-ministro dell'industria e commercio

Dopo un intervento del delegato Tosello di Padova, Ugo Pecchioli, già comandante di brigate « Garibaldi » in Piemonte, pone il problema della situazione morale e politica in cui si trovano

Walter Audisio

oggi le giovanissime generazioni italiane. Sarebbe un gravissimo errore, dice Pecchioli, giudicare i giovani sulla base dell'atteggiamento di alcuni gruppi disorientati e sbandati. I giovani hanno dato e danno un contributo fondamentale alla costruzione della democrazia in Italia, un contributo che merita incoraggiamento e fiducia. Gravi compiti e responsabilità urgenti si pongono oggi nei confronti dei giovani. La demagogia neofascista trova ancora modo di avvelenare l'animo di qualche gruppo di giovani, specie tra quanti sono avviliti da degradanti condizioni di esistenza Inoltre, la visione della Patria avvilita e umiliata nella sua indipendenza ha portato qualcuno a giudicare fallito l'esperimento democratico: colpa di quei ceti dominanti che hanno impedito il rafforzarsi in Italia di una democrazia reale, fondata sul lavoro pacifico, sulla cultura, sulla libertà.

Di fronte a questi pericoli — prosegue Pecchioli — bisogna non stancarsi mai di denunciare la natura antinazionale del fascismo di far conoscere le vergognose biografie e le tristi imprese de' vecchi ruderi che tentano ancora di ingannare e di mettere il naso alla finestra. Bisogna moltiplicare le iniziative per popolarizzare le figure dei veri patrioti, dei nostri Caduti. Bisogna soprattutto — conclude Pecchioli — senza alcun residuo di paternalismo, comprendere e valorizzare la funzione dei giovanissimi nella difesa dei valori della Resistenza, della Repubblica, della democrazia.

Dopo un applaudito intervento di Ettore Pucci, di Genova, l'assemblea prorompe in grandi acclamazioni allorchè viene data lettura del seguente messaggio inviato al Congresso dagli eroici minatori di Cabernardi:

I discorsi del compagno Walter Audisio di Joyce Lussu e di Gisella Floreanini

Noi minatori di Cabernardi, che da più di un mese ci troviamo sepolti a centinaia di metri nelle viscere della terra per difendere il lavoro e il pane contro il tentativo della Società Montecatini di smobilitare la nostra miniera, inviamo un caloroso saluto al III Congresso Nazionale dell'ANPI.

E' er noi motivo di particolare orgoglio e commozione ricordare che una delle prime e brillanti lotte partigiane contro l'invasore tedesco e il traditore fascista nelle Marche, si svolse proprio nelle nostre zone, quando per impedire che i tedeschi utilizzare gli impianti della miniera per raziare lo zolfo, i partigiani fecero saltare la centrale elettrica. Diversi dei « sepolti vivi » di oggi furono ieri fra gli artefici di quella magnifica impresa.

Della Società Montecatini in quei momenti tragici della vita del nostro Paese non si ebbe vicenda alcuna. I forti azionisti della « piovra », che spartiscono miliardi di dividendi ogni anno, si preoccuparono allora soltanto di nascondersi. Che la miniera finisse in un modo piuttosto che in un altro, non aveva molta importanza per quella gente. La loro parola d'ordine era: « Salvare la pelle, nascondersi ».

Si deve al sacrificio delle maestranze che hanno salvato gran parte delle attrezzature, se dopo la liberazione la miniera ha potuto riprendere l'attività. Oggi si vogliono compensare quei sacrifici licenziando oltre metà di noi per arrivare prossimamente alla chiusura definitiva della miniera. Ma come ieri l'abbiamo salvata dai rapinatori nazisti, oggi la salveremo dai rapinatori della Montecatini. Anche perchè gli uomini onesti di tutto il Paese sono con noi in questa lotta santa.

Evviva il III Congresso Nazionale dell'ANPI. Evviva la Costituzione della Repubblica, che vuole per tutti gli italiani pane, libertà, lavoro!

La voce di tre donne si è levata dalla tribuna del Congresso nella seduta pomeridiana: quella della vedova Orsini, moglie, madre e zia di Caduti massacrati dai fascisti, quella della Medaglia d'Argento Joyce Lussu e quella della on. Gisella Floreanini partigiana della Val d'Ossola.

Pensioni vergognose

Il tema della Resistenza nel Mezzogiorno è stato al centro dell'intervento di Joyce Lussu. Ella ha notato come nei centri in cui la lotta sociale è più avanzata, là sia anche più forte e deciso il fronte antifascista, e ha sottolineato come il neofascismo nel Sud punti, per risorgere, sulle situazioni di miseria e di disoccupazione più spaventose. Ma — ha detto l'oratrice — la Resistenza ha nel Sud tradizioni gloriose, prima fra tutte quella della sollevazione di Napoli contro i nazisti: nel nome di queste tradizioni, con l'appoggio dei partigiani e degli antifascisti di tutta Italia, il Mezzogiorno saprà condurre la sua battaglia per schiacciare ogni tentativo di rinascita fascista.

Gisella Floreanini ha affrontato un problema estremamente grave e urgente: quello delle pensioni di fame corrisposte ai mutilati e agli invalidi partigiani e ai familiari dei partigiani Caduti. Vi sono cifre vergognose: mutilati che ricevono appena 1.728 lire al mese, orfani che ricevono 2.790-3.654 lire, genitori che ricevono 2.290 lire al mese. E si tratta di centinaia e centinaia di migliaia di minorati, di feriti, di donne, di ragazzi, di vecchi che hanno perduto ogni possibilità di lavoro e ogni appoggio nella vita. L'ANPI — ha esclamato l'oratrice — deve divenire un centro di mobilitazione per la riaffermazione dei diritti di questi cittadini che hanno dato tutto alla Patria e alla Resistenza. L'ultima parte dell'intervento di Gisella Floreanini è stata una commossa rievocazione della partecipazione delle donne di tutta Italia alla lotta contro il nazifascismo. Per l'onore delle donne d'Italia — ella ha concluso — perchè non vi siano più deportate, perchè non si rinnovi l'onta delle sessantamila « marocchinate », tutta la popolazione femminile si batte e si batterà contro ogni ripresa fascista, contro ogni minaccia di nuove guerre.

Parla Audisio

Si susseguono gli episodi significativi: a nome dei partigiani abruzzesi, l'avv. Camerini denuncia al Congresso un'infamia: un sacerdote di Aquila, don Beniamino Vitale, è detenuto assieme ad altri combattenti per aver partecipato ad azioni di guerra partigiana. Il sen. Sapori, presidente della Unione Professionale Italiana della Scuola, invia la sua adesione al Congresso. Tra grandi applausi, vengono chiamati alla presidenza del Congresso il sen. Mauro Scoccimarro e la partigiana Medaglia d'Oro Carla Capponi. Poi, tra rinnovate acclamazioni, viene data la parola a Walter Audisio, il « Colonnello Valerio ».

Audisio svolge un concetto fondamentale: quello dell'unità della Resistenza, e della possibilità di ritrovare e ricostruire questa unità, oggi che compiti nuovi si pongono per la difesa della democrazia. Il colonnello Valerio ricorda, con ricchezza di episodi, l'esperienza dei venti mesi di lotta partigiana. Allora, sotto la guida del CLNAI, governo legittimo dell'Italia occupata, si arrivò a costituire un unico esercito dei combattenti della libertà, che raccoglieva tutte le formazioni partigiane. Oggi queste esperienze vanno tenute presenti. E' possibile superare le divergenze di opinioni, dinanzi al grande compito della lotta antifascista. Una base di lavoro comune esiste, ed è la nuova legge approvata dal Parlamento contro il neofascismo. Questa legge, dice Audisio, deve divenire il centro dell'attività dei comitati unitari per la difesa dei valori della Resistenza. Ogni manifestazione di rinascita fascista può e deve essere denunciata, perchè oggi esiste lo strumento legale per colpirla. Grandi acclamazioni salutano le parole di Audisio.

A questo punto, il suono e il canto della « Marsigliese » suscitano una nuova manifestazione di entusiasmo dell'assemblea, che si leva in piedi. E' alla tribuna il colonnello Manès, dirigente della Resistenza francese e presidente della Federazione Internazionale della Resistenza. Nella sua lingua, egli rivolge un caldo saluto al Congresso, denunciando l'occupazione straniera dell'Italia e della Francia come una delle cause fondamentali del risorgere delle velleità fasciste. Gli imperialisti aggressori preparano una nuova guerra, egli dice, ma le nostre forze sono grandi e sapranno imporre la pace. Viva le nostre Patrie indipendenti, nella democrazia, nella libertà, nella pace!

Viva il « maquis »!

Tra vivissime ovazioni, l'on.le Fausto Nitti risponde al colonnello Manès offrendogli in dono un fazzoletto rosso, che reca ricamati i nomi di due partigiani francesi Caduti mentre combattevano nella III Brigata Garibaldi. Infine, dopo un intervento del Segretario repubblicano dell'ANPI di Latina, Baratta, ha la parola Carlo Lizzani, il regista di « Achtung, banditi! ».

Applauditissimo, Lizzani reca il saluto degli artisti e dei tecnici che in una coraggiosa forma cooperativa, hanno realizzato il film sulla Resistenza. Egli ha denunciato gli ostacoli d'ogni genere frapposti dalle autorità governative alla realizzazione di « Achtung, banditi! », un film che rappresentava la concretizzazione delle indicazioni del Congresso di Venezia di Resistenza e Cultura. Il cinema italiano — ha detto Lizzani — che, da « Ladri di biciclette » a « Roma, ore 11 » ha saputo fornire tante opere di eccezionale valore, è oggi sottoposto ad un'offensiva vergognosa e al più indegno boicottaggio. E' stata impedita la realizzazione di un film che avrebbe dovuto girare De Santis sull'occupazione delle terre in Calabria. Vengono respinti copioni e sceneggiature solo perchè contengono le parole « partigiani », « democrazia », « cooperative », « Liberazione »!

Tra l'entusiastica approvazione dell'assemblea, Lizzani chiama i democratici e i partigiani di tutta Italia a dare il loro appoggio e la loro solidarietà alla battaglia per la difesa del cinema italiano e annuncia un prossimo film, anch'esso in forma cooperativa, sulla tragedia del Polesine.

Dopo il discorso di Lizzani, la seduta è tolta. In serata si sono riunite le commissioni del Congresso, e stamani alle 9 tornerà a riunirsi l'assemblea plenaria.

Domani il Congresso dei Vigili del Fuoco

GENOVA, 28. — Lunedì si inizieranno a Genova, i lavori del Congresso Nazionale dei Vigili del Fuoco aderenti alla C.G.I.L.

Per l'onore della Nazione

E' la volta dell'avv. Di Milano, vice-sindaco socialdemocratico di Cuneo, città Medaglia d'Oro. Il suo nobile discorso è ascoltato con viva attenzione da tutta l'assemblea. « Partigiani — egli inizia —, è con orgogliosa commozione che assolvo l'incarico conferitomi dalla civica Amministrazione della città di Cuneo di portare a questo Congresso dell'ANPI qui in Roma l'adesione sincera, fraterna, calorosa della città di Cuneo, Medaglia d'Oro al valore partigiano, patria della medaglia d'oro Duccio Galimberti ».

L'oratore ha così proseguito: « Permettetemi di approfittare della solennità di questo Congresso, per assolvere un atto di doveroso riconoscimento dell'apporto dato alla lotta partigiana da numerosi nostri fratelli del Meridione. Molti di essi sono caduti al nostro fianco, hanno sofferto i rigori degli inverni in montagna, male equipaggiati, mal nutriti, troppo lontani dalle loro famiglie, sorretti solo dalla fede in un ideale di libertà e di giustizia, in un ideale che tutti ci affratella e ci unisce, l'amore per l'Italia libera e democratica. Non esiste una frattura fra Nord e Sud. Se la ferocia dei tedeschi e la vigliaccheria dei repubblichini, se l'infamia dello sbandamento della IV Armata fossero avvenuti al Sud, tutto il popolo del Meridione sarebbe insorto come un solo uomo, come siamo insorti noi del Nord. *(applausi)*. I Vespri siciliani, i volontari garibaldini, tutta la storia del Risorgimento ci dicono che fra Nord e Sud, fra tutto il popolo del Nord e del Sud, non c'è frattura, non c'è mai stata, non ci sarà mai. C'è forse qualcuno che vuole questa frattura, ma essa non è sentita dal popolo, ed è solo frutto di propaganda da parte di coloro che ancora oggi rimpiangono il dominio straniero dei Borboni, dei tedeschi, del fascismo di ieri e di oggi, *(applausi)*

« Tutti coloro che mi hanno preceduto — ha concluso l'avv. Di Milano — hanno espresso il voto che è alla base di questo Congresso: l'unità di tutti gli italiani veramente democratici per difendere i valori della Resistenza e gli ideali per i quali i nostri fratelli sono caduti e per i quali noi abbiamo duramente combattuto. Per il raggiungimento di questa unione sacra hanno aderito al Congresso tutte le associazioni che rappresentano il valore, il sacrificio del popolo italiano, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi, l'Associazione nazionale dei combattenti e reduci. Per questo io affermo che a questo Congresso sono presenti tutti i valori ideali della Nazione, l'onore della Nazione ».

Orfani e Medaglie d'Oro

Spentasi la grande manifestazione di simpatia che saluta la fine del discorso del vice sindaco di Cuneo, vengono alla tribuna un gruppo di orfani di partigiani ospiti dei convitti dell'ANPI. Essi recano al Congresso doni e un messaggio di invito a continuare nella lotta per affermare i valori della Resistenza. Vengono quindi chiamati dalla Presidenza i senatori Lussu e Morandi e l'onorevole Walter Audisio. Ha quindi la parola il prof. Roberto Battaglia il quale parla sul tema: « *La scuola e la Resistenza* ». Egli nota prima di tutto che, se è vero che nelle scuole italiane oggi non viene fatto nulla per insegnare ai giovani la storia italiana di questi ultimi anni, è altrettanto vero che nella scuola operano gruppi notevoli di maestri, di insegnanti, di professori e di studenti antifascisti. Egli si sofferma in modo particolare nella critica al modo come vengono compilati certi libri di testo e conclude con un invito alla vigilanza di tutti i patrioti perchè nelle scuole italiane non si continui a falsificare la storia.

Sale quindi alla tribuna la vedova della Medaglia d'Oro colonnello Cojtre, a nome del gruppo Medaglie d'oro di Torino: « Ho l'incarico di portare al III Congresso dell'ANPI — ella dice — il saluto delle 28 Medaglie d'Oro della Resistenza della provincia di Torino.

Vivi applausi sottolineano la parola della vedova Goytar.

SI E' APERTO IL CONVEGNO A ROMA

Imponente bilancio di "Solidarietà democratica,,

Ventimila processi curati - Libri e indumenti ai detenuti - La popolarizzazione della Costituzione

Ieri mattina nel ridotto del teatro Eliseo a Roma si è aperto il Convegno Nazionale di « Solidarietà Democratica ».

I lavori sono stati aperti con brevi parole del senatore Umberto Terracini. E' stata quindi formata la presidenza che è risultata così composta: sen. Terracini, avvocato Sotgiu, signora Varvaro, avv. Muciaccia, Antonio Pocecai, Amedeo Ugolini, Verchiani.

Nella sala erano presenti oltre duecento delegati convenuti da ogni provincia. Hanno assistito ai lavori gli on. Gullo, Milillo, Li Causi e Berlinguer.

Il segretario generale di « Solidarietà Democratica », avv. Ambrogi, ha svolto un'ampia relazione sul lavoro compiuto fino ad oggi. Decine di migliaia di cittadini messi in carcere e perseguitati per le loro idee politiche sono stati in questi anni assistiti in mille forme. Solidarietà Democratica ha innanzitutto procurato ai perseguitati la difesa che la legge consente; Solidarietà ha infatti trattato ben ventimila processi procurando agli imputati l'assistenza di valorosi avvocati che generosamente hanno offerto ed offrono la loro opera. Dalla relazione dell'avv. Ambrogi è risultato che in media, annualmente, si celebrano in ogni provincia 200 processi di carattere politico-sociale. Nella sua relazione l'avv. Ambrogi ha sottolineato però che Solidarietà Democratica non ha solo funzione assistenziale: essa ha anche e sopratutto il compito di far conoscere ai cittadini i loro diritti e di promuovere in tutti gli ambienti una sempre più attiva difesa della Costituzione.

L'avv. Ambrogi ha quindi sottoposto al Convegno alcune importanti proposte di carattere organizzativo. Parlando dell'invio di libri a detenuti il segretario di Solidarietà Democratica ha messo in rilievo l'importanza di questa iniziativa e dell'altra rappresentata dall'invio di lettere. Nel prossimo autunno verrà aperta una grande campagna per l'invio di indumenti caldi ai detenuti.

Dopo la relazione dell'avv. Ambrogi ha preso la parola l'on. Andrea Finocchiaro Aprile che ha portato al Convegno il saluto del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace. Nella mattinata hanno parlato il delegato di Livorno, il generale Zani di Bologna il quale ha messo in risalto la lotta che in quella provincia viene svolta contro le leggi fasciste di P S contrastanti con la Costituzione; l'avvocato Cavallari di Ferrara: provincia dove funzionano 172 comitati di Solidarietà Democratica Impressionanti alcune cifre fornite dal delegato di Ferrara: in un solo paese, Lagosanto, in questi primi sei mesi del 1952 sono stati processati ben 1200 lavoratori. Nella mattinata infine hanno parlato il delegato di Bergamo e l'avvocato Mario Mati di Pisa.

I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio e continueranno per tutta la giornata di oggi domenica.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile, Cuniu e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennario Miano Napoli Chiaia 238.

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti grandiosi - economici Facilitazioni - Tariffa 31 (dirimpetto Enel) 7002

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili « microttica ». Via Portamaggiore, 61 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito 4731

TRAVI ferro bussole termosifoni finestre portoncini cancelli ringhiere vendonsi. Appaltatore, 414. 4047

TUBIGOMMA giardinaggio. Tubigomma per pompe, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDART Palermo, 29. Roma 4096

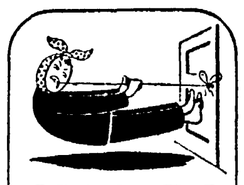
7) OCCASIONI L. 12

GOMME AUTO! Vulcanizzazione, ricostruzione, occasioni, cambi. Servizio montaggio gratuito Pirelli-Milchelin Lupa, 4-A 4114

SINGER senza cambiali in banca: Tevere 33 P. Fumei Padova 36

23) ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI abbelliamo, ripuliamo. Prodotto Americano (Camere lire duemila) Parati lavabili. Buccarano (776 707) 4641



MAL DI DENTI?

non disperatevi!

in ogni farmacia troverete la

FIALETTA Dr. Knapp

costa solo L. 45

Provate il vestito ultraleggero

TROPICAL

in vendita nei negozi

CONSAR

VIA APPIA NUOVA, 42-44

VIA OSTIENSE, 27

a L. 13.500

N. B. — A tutti gli acquirenti del nostro TROPICAL regaleremo un pantalone

BUONO GRATUITO PANTALONE FRESCO O FLANELLA

INUTILE PRESENTARSI SENZA BUONO

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne un sollievo, applicando lo UNQUENTO FOSTER. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. In tutte le Farmacie

SPIC

IL TERRORE DEGLI INSETTI

FLACONE NERO

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i conti senza compressori non sono contenitivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, ptogastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.

ort. UBALDO BARTOLOZZI

Piazza S. MARIA MAGGIORE, 12 ROMA - Telefono 481 997

ESTINTORI NUTI FIRENZE Via del Sole 35 - tel 25355

COPPI O NORDHAL?

Non possiamo precisare! Cosa certa è che da « Superabito » via Po 39 F angolo via Simeto vi si trovano i più belli, eleganti e convenienti abiti pronti e su misura, tutte le novità in giacche. Il più grande assortimento di pantaloni pronti e le più belle stoffe a metraggio.

Provate anche voi, rimarrete contenti.

Vendite anche a rate.

FERMO VALLI S/A

ROMA - Via del Tritone 126 - ROMA

ESTATE 1939 - 1952

La S/A FERMO VALLI

ROMA - Via del Tritone - 126 - ROMA

da lunedì 30 Giugno, causa impellenti necessità restauro

LIQUIDA

l'intero poderoso stock di ogni tipo e genere in

SETERIE — Popelin setificati - Twille - Alpagas - Stampati seta pura Chantung - Faille - Organza - Taffettas organza, ecc.

COTONERIE — Popeline misti e stampati - Brillantine - Piccati svizzeri Guiffrè cotone - Organdis - Gabardine, ecc.

LANERIE — Crepelle - Faille lana - Covercoat - Ottomano lana Gergette lana - Pettinati - Tweed - Scozzesi, ecc.

DRAPPERIE — Gabardine - Pettinati - Flanelle - Freschi - Tropicali Omespoong - Tweed inglesi, ecc.

Il tutto a prezzi da SCONVOLGERE LE IDEE

Questa IMPRESSIONANTE LIQUIDAZIONE, autentica nella sostanza, quindi destinata a suscitare CLAMORE, si impone all'attenzione del pubblico per la colossale disponibilità di materiale d'attualità, atta a soddisfare le più esigenti richieste.

Si richiama l'attenzione degli acquirenti a valutare l'imponenza di questa LIQUIDAZIONE superiore per IMPORTANZA, SERIETA' E REALE ECONOMIA a quella che la SOC. AN. FERMO VALLI impostò per la medesima ragione nel lontano 1939 e che suscitò stupefazione generale.

N. B. - Stigli, cristalli e materiale vario si aggiudicano in blocco al miglior offerente

Indirizzare: FERMO VALLI S/A Via del Tritone 126 - ROMA